

Bendamustina – scheda informativa

Nome Generico: Bendamustina cloridrato

Nome commerciale: Treanda

Tipo di farmaco:

Bendamustina è un farmaco chemioterapico anti-cancro ed è classificato come un agente alchilante.

Quali patologie hanno indicazioni al trattamento con Bendamustina:

Bendamustina è approvata dalla FDA per il trattamento della leucemia linfatica cronica (LLC) e dei linfomi non-Hodgkin (NHL) a cellule B indolenti. Bendamustina può essere combinata con l'anticorpo monoclonale Rituxan per il trattamento del Macroglobulinemia di Waldenström.

Come viene somministrato Bendamustina:

Bendamustina viene somministrata per infusione in vena (per via endovenosa, EV). Non vi sono pillole di bendamustina.

La quantità di bendamustina che riceverete dipende da molti fattori, tra cui la vostra altezza, peso, emocromo, salute generale e problemi di salute in genere, e il tipo di neoplasia che viene trattata. Il medico stabilirà la dose e il calendario.

Effetti collaterali della Bendamustina:

La maggior parte delle persone non sperimenteranno tutti gli effetti indesiderati elencati. Gli effetti collaterali sono spesso prevedibili in termini di insorgenza, durata e gravità. Sono quasi sempre reversibili e svaniranno al completamento della terapia.

I seguenti effetti indesiderati di Bendamustina sono comuni (si verificano in più del 30% dei pazienti): riduzione dei valori dell'emocromo (globuli rossi, globuli bianchi o piastrine) e un aumento dei livelli di bilirubina. La bilirubina è una sostanza chimica che viene rilasciata nel sangue e deriva dalla rottura dei globuli rossi. Un aumentato livello di bilirubina può essere un segno di un problema al fegato o al sangue.

Di seguito sono riportati effetti collaterali meno comuni (che si verificano in circa il 10-30% dei pazienti): reazioni all'infusione (brividi, febbre, prurito, eruzioni cutanee che possono richiedere premedicazioni con farmaci), ulcere della bocca, febbre, nausea, vomito, stanchezza e diarrea.

Una rara ma grave complicanza della terapia con bendamustina è la sindrome da lisi tumorale, che si verifica quando un gran numero di cellule tumorali sono rapidamente distrutte dalla terapia. Queste cellule rilasciano acido urico, potassio e fosforo nel sangue, che possono portare a insufficienza renale. La sindrome da lisi tumorale di solito si verifica entro 24-48 ore dall'inizio della terapia. Il medico prescriverà molti liquidi per mantenere idratato il paziente, e può essere utilizzato un farmaco chiamato allopurinolo che blocca la produzione di acido urico. Il profilo di sicurezza a lungo termine di bendamustina non è noto. Poiché è un agente alchilante, può essere potenzialmente dannoso per le cellule staminali. I candidati per la raccolta di cellule staminali o futuro trapianto autologo devono essere cauti nella scelta di bendamustina per il trattamento.

Bendamustina – scheda informativa

Quando contattare il medico o il prestatore di cure mediche:

Rivolgersi al proprio medico o sanitario subito, di giorno o di notte, se si dovesse verificare uno dei seguenti sintomi: febbre (38° C o più elevata), o brividi (entrambi sono possibili segni di infezione).

Anche i seguenti sintomi richiedono attenzione medica. Rivolgersi al proprio medico o il prestatore di assistenza sanitaria se si nota uno dei seguenti sintomi: nausea, vomito, diarrea, sanguinamento insolito o ecchimosi, feci nere o sangue nelle feci, sangue nelle urine, dolore o bruciore durante la minzione, estrema stanchezza, eruzione cutanea grave o peggioramento, prurito, ingiallimento della pelle o degli occhi, incapacità di mangiare o bere per 24 ore, o segni di disidratazione.

Prima di iniziare il trattamento con Bendamustina, assicuratevi di informare il medico su eventuali altri farmaci che state assumendo. Durante il trattamento con bendamustina, non assumere aspirina o prodotti contenenti aspirina a meno che il medico lo acconsenta specificamente.

Informare sempre il medico se si verificano sintomi insoliti.

Suggerimenti per il benessere durante l'assunzione di Bendamustina:

Durante il trattamento con bendamustina, cercare di bere almeno due o tre litri di acqua ogni 24 ore, (in particolare le 24 ore prima e 48 ore dopo l'infusione) a meno che non venga indicato diversamente.

Si può essere a rischio di infezione, quindi cercate di evitare la folla o persone con raffreddore, e segnalare febbre o altri segni di infezione immediatamente al vostro medico. Lavarsi spesso le mani.

Utilizzare un rasoio elettrico e uno spazzolino morbido per ridurre al minimo il sanguinamento. Evitare gli sport di contatto o attività che potrebbero causare lesioni.

Per contribuire a trattare/prevenire dolori alla bocca durante l'assunzione di bendamustina, utilizzare uno spazzolino morbido e risciacquare tre volte al giorno con 1 cucchiaino di bicarbonato di sodio mescolato con 250 ml di acqua.

Durante l'assunzione di bendamustina per ridurre la nausea prendere i farmaci anti-nausea, come prescritto dal medico, e mangiare piccoli pasti frequenti. In generale, l'assunzione di bevande alcoliche dovrebbe essere ridotta al minimo o evitata completamente.

Evitare l'esposizione al sole. Usare crema solare SPF 15 (o superiore) e indossare indumenti protettivi.

Monitoraggio e controllo durante l'assunzione di Bendamustina:

Durante l'assunzione di Bendamustina sarete controllati regolarmente dal medico per monitorare gli effetti collaterali e controllare la risposta alla terapia. Analisi del sangue periodiche saranno prescritte per monitorare il vostro esame emocromocitometrico completo, così come la funzione di altri organi (come reni e fegato).

Bendamustina – scheda informativa

Come funziona Bendamustina:

Le cellule tumorali non hanno più i normali controlli e bilanciamenti che controllano e limitano la divisione cellulare. L'abilità della chemioterapia di distruggere le cellule cancerose dipende dalla sua capacità di fermare la divisione cellulare. Di solito, il farmaco funziona danneggiando l'RNA o il DNA che istruisce le cellule a copiarsi durante la divisione cellulare che le moltiplica. Per questo se le cellule sono in grado di dividersi, muoiono. Infatti più velocemente le cellule si dividono, più probabile sarà che la chemioterapia riesca ad uccidere le cellule. La chemioterapia può anche indurre al suicidio cellulare (auto-morte o apoptosi). La programmazione della chemioterapia si basa sul tipo di cellule tumorali, la velocità con la quale si dividono, e il momento in cui è più probabile che un dato farmaco sia efficace. Ecco perché la chemioterapia è tipicamente somministrata in cicli.

La chemioterapia è più efficace nell'uccidere le cellule che si dividono rapidamente. Purtroppo, la chemioterapia non distingue tra le cellule tumorali e le cellule normali. Le cellule normali ricresceranno e saranno sane, ma nel frattempo possono verificarsi effetti collaterali. Le cellule normali più comunemente colpite dalla chemioterapia sono le cellule del sangue, le cellule di bocca, stomaco e intestino, e i follicoli dei capelli – rispettivamente con conseguente basso emocromo, ulcere della bocca, nausea, diarrea e/o perdita di capelli.

NOTA: Le informazioni contenute in questo foglio illustrativo hanno scopo informativo, ma non costituiscono una emanazione da parte del IWMF e non possono sostituire il parere professionale del medico.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2015

(Tratto dal sito Chemocare, www.chemocare.com, sponsorizzato dalla Cleveland Clinic, USA)

Traduzione validata da Anna Maria Nosari per il Gruppo WM-Italy - Associazione Malattie del Sangue Onlus